

Sebastiano
Roberto

San Luigi dei Francesi

La fabbrica di una chiesa nazionale
nella Roma del '500



Roma
storia, cultura, immagine

*Collana diretta da
Marcello Fagiolo*

14.

CENTRO DI STUDI SULLA CULTURA E L'IMMAGINE DI ROMA

d'intesa con

MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI

Direzione Generale per i Beni Librari e gli Istituti Culturali

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI SIENA

Dipartimento di Teoria e Documentazione delle Tradizioni Culturali

PIEUX ÉTABLISSEMENTS DE LA FRANCE À ROME ET À LORETTE

©

Proprietà letteraria riservata

Gangemi Editore

Piazza San Pantaleo 4, Roma

www.gangemieditore.it

Nessuna parte di questa pubblicazione può essere memorizzata, fotocopiata o comunque riprodotta senza le dovute autorizzazioni; chiunque favorisca questa pratica commette un illecito perseguitabile a norma di legge.

ISBN 88-492-0980-0

Sebastiano Roberto

San Luigi dei Francesi

La fabbrica di una chiesa nazionale nella Roma del '500

MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI

Ufficio Centrale per i Beni Librari, le Istituzioni Culturali e l'Editoria

Direttore generale: Luciano Scala

CENTRO DI STUDI SULLA CULTURA E L'IMMAGINE DI ROMA

Direzione c/o Accademia Nazionale dei Lincei

Presidente: Paolo Portoghesi

Vicepresidente: Silvio Panciera

Direttore: Marcello Fagiolo

Segretario Scientifico: Maria Luisa Madonna

Questo volume viene pubblicato con il contributo del Ministero per i Beni e le Attività culturali (circol. n. 127 del 6-7-1999, pubblicazioni di rilevante interesse culturale).

Questo lavoro è stato avviato nell'ambito delle ricerche sull'architettura del Rinascimento romano e in particolare del pontificato di Sisto V dirette da Maria Luisa Madonna, alla quale va tutta la mia gratitudine e riconoscenza per i suoi fondamentali insegnamenti e per gli entusiasmanti anni di lavoro condivisi. I primi risultati delle ricerche sulla chiesa di S. Luigi dei Francesi, che sono alla base di questo lavoro, sono stati oggetto di una tesi di Dottorato discussa presso lo IUAV di Venezia (1995-96), che ha avuto come docenti-tutor Giorgio Ciucci e Amerigo Restucci, ai quali vorrei rivolgere ancora il mio ringraziamento per la loro disponibilità.

A Marcello Fagiolo devo un particolare ringraziamento per il suo insostituibile e immancabile sostegno, sempre prodigo di suggerimenti e di concreti apporti, e a tutto il gruppo di lavoro del Centro di Studi sulla Cultura e l'Immagine di Roma. Per le ricerche nei fondi archivistici in primo luogo ringrazio sentitamente François-Charles Uginet, responsabile dell'Archivio dei Pieux Établissements de la France à Rome et à Lorette, per la costante disponibilità e attenzione con la quale ha seguito gli sviluppi del lavoro e, in ultimo, per il suo graditissimo contributo in questo volume. Ringrazio inoltre: i Rettori di S. Luigi dei Francesi, Msg. Jean Madelin e Msg. Max Cloupet (†); i Pieux Établissements de la France à Rome et à Lorette nelle persone degli Amministratori Delegati Hubert de la Motte e Pierre Mercier, degli impiegati Anne Giusto e Piero Bello, degli archivisti Olivier Poncelet ed Édouard Bouyé, della bibliotecaria Marisa Stefani; Il Rev.mo Prefetto della Biblioteca Apostolica Vaticana Don Raffaele Farina e il Rev.mo Prefetto dell'Archivio Segreto Vaticano Padre Sergio Pagano.

**MINISTERO DELL'ISTRUZIONE,
DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA**

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI SIENA

Facoltà di Lettere e Filosofia

Dipartimento di Teoria e Documentazione delle Tradizioni Culturali

La ricerca è stata finanziata nell'ambito del Progetto nazionale MIUR "Pirro Ligorio: architettura e archeologia" (2003, coordinatore nazionale: Maria Luisa Madonna).

Un ringraziamento particolare va al direttore del Dipartimento di Rilievo, Analisi e Disegno dell'Ambiente e dell'Architettura (R.A.D.A.AR.) dell'Università degli Studi di Roma "La Sapienza", Mario Docci, per aver messo a disposizione le attrezzature necessarie per la restituzione stereofotogrammetrica del rilievo della facciata di S. Luigi. Il progetto di ripresa fotografica e di rilievo della facciata è stato curato in tutte le sue fasi da Alessandro Sartor, con la collaborazione del gruppo di lavoro del Dipartimento, e in particolare di Marco Fasolo e Francesca Mattogno, e della ditta Microsat di Pierangelo Madonna; la restituzione stereofotogrammetrica e i grafici in CAD della facciata di S. Luigi e dei particolari scultorei sono stati eseguiti da Valeria Cao. A tutti loro vorrei esprimere la mia più sentita gratitudine. Un particolare e affettuoso ringraziamento va all'amica e collega Margherita Caputo per aver costantemente seguito le operazioni di elaborazione grafica e per il suo ruolo di collegamento con il team dei "rilevatori".

Ringrazio per la disponibilità la Biblioteca Hertziana e le biblioteche dell'École Française de Rome e dell'American Academy of Rome.

Sono grato, infine: a Francesco Moriconi e Giulio Fratini per la sapiente collaborazione nel lavoro di indagine diretta architettonica e strutturale; a Fernando Bilancia e a Mario Bevilacqua per le utilissime segnalazioni; all'editore Gangemi e a tutto il suo staff per la consueta professionalità; ad Anna Capuzzi, Vincenzo Cazzato, Giancarlo Coccioli, Francesca Liserre, Marisa Tabarrini, Carolina Marconi, Stefania Tuzzi, Mario Gori Sassoli, Laura Farroni, Simona Feci, Pio Pistilli e Michele Zagaria per la collaborazione e il costante sostegno; a Rosetta Alfarano, per la pazienza e l'affetto.

Indice

- VII Prefazione
François-Charles Uginet
- IX Introduzione
Maria Luisa Madonna
- 1 I. La *natio gallicana* nel rione S. Eustachio e la nascita della Confraternita di S. Luigi dei Francesi
- 7 II. Da S. Maria de' Cellis alla fondazione di S. Luigi dei Francesi
L'antica S. Luigi: ipotesi ricostruttiva
- 23 III. La fabbrica di S. Luigi dei Francesi: Jean de Chenevières e Antonio da Sangallo
28 *Strategie urbane di Leone X*
41 *Il progetto di Antonio da Sangallo*
55 *Progetto e realizzazioni di Jean de Chenevières*
- 59 IV. Il cantiere dopo il Sacco di Roma (1527-1563)
63 "Chome il Mangone faceva Santo Luigi..."
71 *Il protettorato del cardinale Ippolito d'Este: i grandi lavori diretti da Giovanni Angelo Ghislante*
83 *Il transetto e la nuova tribuna*
- 97 V. La nuova tribuna e la decorazione dell'interno:
la committenza di Matteo Contarelli
102 *Assetto liturgico della chiesa e programmi per la cappella di S. Matteo*
123 *Giovanni Antonio Dosio e le decorazioni marmoree della tribuna*
129 *Le ultime opere per il cardinale Contarelli*
- 137 VI. La facciata: progetti, realizzazioni, "pentimenti"
139 *L'avvio della costruzione negli anni Cinquanta*
143 *Il progetto di Jean de Chenevières*
148 *Verso una nuova architettura: i progetti di Giovanni Antonio Dosio e Giacomo Della Porta*
176 *I lavori di completamento e gli "Ignudi" michelangioleschi*

Apparati

183 Sul rilevamento della facciata di S. Luigi

Alessandro Sartor

193 Documenti:

Archives des Pieux Établissements de la France à Rome et à Lorette

193. *Registres* 232. *Liasses*

255. Miscellanea di atti notarili

262 Cronologia dei Rettori della Congregazione di S. Luigi dei Francesi

263 Ambasciatori di Francia a Roma

265 Bibliografia

279 Indice analitico

Abbreviazioni

ACG	Archivio del Collegio Germanico-Ungarico (Roma)
ADMAE	Archives Diplomatiques du Ministère des Affaires Étrangères (Parigi)
APEF	Archives des Pieux Établissements de la France à Rome et à Lorette (Roma)
ASC	Archivio Storico Capitolino
ASM	Archivio di Stato di Modena
ASR	Archivio di Stato di Roma
ASV	Archivio Segreto Vaticano
BAV	Biblioteca Apostolica Vaticana
BNF	Bibliothèque Nationale de France (Parigi)

Prefazione

En dépit d'une notoriété due largement à ses richesses artistiques universellement connues, l'église de Saint-Louis des Français à Rome n'a pas été à ce jour l'objet d'une étude approfondie répondant aux critères actuels de la recherche. Les vicissitudes de sa construction restent encore tributaires de travaux anciens qui n'ont guère été renouvelés. Depuis l'ouvrage de Louis d'Armailhacq publié en 1894, alors que celui-ci était supérieur de la communauté des prêtres de Saint-Louis, des mises au point importantes mais toujours limitées à quelques aspects particuliers de la longue gestation de l'édifice ont contribué épisodiquement à rappeler l'attention des historiens sur l'église de la «nation» française. Une des causes de cette pauvreté historiographique, mais sans doute pas la seule, était la difficulté de pouvoir accéder sans limite de temps aux archives patrimoniales des Pieux Établissements de la France à Rome et à Lorette propriétaires de l'église. C'est peut-être la raison qui a fait que la plupart des recherches portent la signature d'ecclésiastiques rattachés à Saint-Louis. Tardivement inventoriées (1908), ces archives ne furent véritablement à la disposition des chercheurs qu'à partir de 1978, c'est-à-dire lorsqu'un accord conclu entre les Pieux Établissements et l'École française de Rome à l'occasion du cinquième centenaire de la confirmation par Sixte IV de l'acquisition de biens romains de l'abbaye de Farfa par l'*Universitas curialium nationis gallicane Romanam curiam sequentium* permit d'en rationaliser la communication. Grâce à ces nouvelles dispositions, Sebastiano Roberto nous offre un livre où il a repris dans le détail l'ensemble du dossier complexe des transformations subies depuis la fin du XV^e siècle par l'église bénédictine de Santa Maria de Cellis.

En filigrane à ce chantier, on entrevoit les efforts patients d'une communauté de clercs et de marchands de langue française, fortement liés à la monarchie capétienne et à ses représentants, soucieux de manifester leur présence sur la scène romaine. Pourquoi tant d'efforts dira-t-on ? À titre de témoignage contemporain, voici la justification que le duc de Lorraine Charles III donnait en 1582 en octroyant à la fabrique de la nouvelle église une taxe de 2% sur la collation des bénéfices consistoriaux de ses États :

Plusieurs de nos subiects tant par singuliere devotion et pieté de visiter les saintz lieux de la ville de Rome que pour leurs affaires

¹ Archives des Pieux Établissements de la France à Rome et à Lorette, Fonds ancien, liasse 3, doc. 17.

particulieres et autres personnes curieuses de voyager et meuz d'instinct de desir louable de veoir et recognoistre à l'œil ce qu'ils ont entendu ou leu des antiquitez et vestiges de la grandeur de ceste Republique jadis tant renommée se transportent souvent en ladictre ville. Et comme ainsy soit que pour la diversité du langage italien et conformité, voisinance, intelligence et usage que nos subiectz ont avec la nation et langue françoise ils ne puissent à leur arrivée ne trouver meilleure commodité pour exercer leurs devotions et vacquer au service de Dieu qu'en l'église de Saint-Louis...¹

Sebastiano Roberto nous reporte cependant à une époque plus ancienne, celle des pontificats des papes Médicis (Léon X et Clément VII) où les projets grandioses d'agrandissement de l'église portent l'empreinte d'un architecte comme Antonio da Sangallo. Les acquis de son livre touchent non seulement l'évolution de l'édifice sacré mais aussi la topographie du quartier. Diverses questions sont maintenant résolues qui rendaient difficiles l'interprétation des environs immédiats de Saint-Louis. On a désormais une idée assez précise de l'emplacement de l'église médiévale de Saint-André *de Fordivoliis*, englobée dans des édifices postérieurs; on comprend mieux la logique d'occupation du sol public au devant de Saint-Louis qui a permis aussi bien d'agrandir l'église que le remploi des éléments d'un monument dont les historiens avaient négligé la trace; on sait enfin où se trouvaient les boutiques prélevées par Catherine de Médicis sur les biens qui lui revenaient à titre personnel du palais Madame et cédées à Saint-Louis avec une charge d'anniversaire. La construction de la façade, dont il a patiemment retracé la gestation difficile en raison de la pénurie chronique du financement, est la plus à jour qui soit puisqu'il y intègre les découvertes relatives à l'origine curieuse des «ignudi» qui soutiennent les armes royales. Au-delà des ces aspects anecdotiques, Sebastiano Roberto a adossé son travail à une vaste enquête bibliographique et iconographique complétée par des mensurations précises de l'édifice pour lequel on ne possédait pas de relevé fiable. Ce patient travail est une contribution importante non seulement à l'histoire d'un monument, si prestigieux soit-il, mais aussi à la connaissance des chantiers romains du XVI^e siècle, lorsque la figure de l'architecte peut parfois être confondue avec celle du «capomastro». Aussi lui sera-t-on gré de n'avoir pas hésité à enrichir son travail d'un important appendice documentaire dont se réjouiront tous les historiens.

FRANÇOIS-CHARLES UGINET

Pieux Établissements de la France à Rome et à Lorette